



CONSIGLIO COMUNALE  
*Gruppo PD*

Lunedì 18 giugno 2012

## **IL GRUPPO PD CHIEDE PROTEZIONE TEMPORANEA PER I RIFUGIATI LIBICI DAL 2011 A REGGIO**

Il gruppo consiliare del Partito Democratico ha presentato una mozione ad 8 firme, sottoscritta da Luca Cattani, Angelo Cigarini, Nando Rinaldi, Federico Montanari, Emanuela Caselli, Giorgio Campioli, Luisa Carbognani, Moreno Rodolfi (il documento è stato sottoscritto anche dal consigliere UDC Luca Damian) nel quale si chiede la trattazione urgente di un problema, legato ai rifugiati libici presenti in Italia dal 2011, a seguito dei fenomeni bellici che hanno interessato quel paese.

Il documento chiede al Sindaco di attivarsi presso le sedi opportune, perché venga rilasciato un permesso di protezione temporanea, che aggiri ed integri una lacuna legislativa capace di compromettere tutti gli sforzi economici e di accoglienza fatti fino ad oggi per le 63 persone presenti sul territorio comunale.

Le Nazioni Unite hanno indetto per il 20 giugno la giornata mondiale del Rifugiato: con infelice tempistica giungono notizie inquietanti dalle commissioni che devono concedere lo status a quanti nel 2011 si rifugiarono nel nostro paese per scappare dalla Libia in guerra.

La legge italiana infatti - poco al passo coi tempi - tutela solo quanti possono lamentare situazioni di disagio nel loro paese d'origine. Purtroppo i temi sono cambiati, e nell'era delle migrazioni eterne la maggior parte dei rifugiati non scappa dal paese d'origine ma dal paese in cui lavora. E' il caso dei 25mila profughi in questione, che abbandonarono la Libia durante il conflitto, pur non essendo nella maggior parte dei casi cittadini libici. In ragione di questa inerzia burocratica, si rischia di dissipare in poche settimane un lavoro lungo e condiviso da tutta Italia.

L'allora Ministro dell'Interno Maroni - di concerto con protezione civile ed enti locali - impose un piano di accoglienza con un congruo ammontare di risorse economiche, affinché i rifugiati potessero essere gradualmente assorbiti nelle comunità locali: particolarmente condivisibile ci è sembrata la scelta di non "ghettizzare" queste persone, spalmandole in tutto lo stivale. "A Reggio sono tutt'ora presenti 63 rifugiati, ospitati in 5 strutture e come nelle altre comunità concorrono alla loro ospitalità e integrazione, associazioni, gruppi di volontariato, parrocchie e circoscrizioni - recita il documento. Per questo motivo, rinunciando a lunghe e inutili polemiche ideali sul problema integrazione, chiediamo al Sindaco di evitare che tutte queste risorse economiche ed umane vengano vanificate con l'unico risultato di produrre più clandestinità. Dalle esperienze passate sappiamo che a chi non viene riconosciuto lo status di rifugiato, poi non viene nemmeno inserito in programmi di rientro e finisce con incrementare la clandestinità e la manodopera schiavile dell'economia criminale, minando la sicurezza della comunità."

**Gruppo consiliare PD**